



Vertenza Henkel di Lomazzo (CO)

In data 11 febbraio 2021, dopo una convocazione per comunicazioni urgenti, la Direzione della Multinazionale Tedesca Henkel (con sede a Dusseldorf) ha comunicato la decisione di chiudere lo stabilimento di Lomazzo (CO) entro il mese di Giugno 2021, motivata sulla base dell'andamento del mercato della Detergenza e della non sostenibilità, nel lungo periodo, di 2 Stabilimenti in Italia deputati alla produzione. Gli stabilimenti italiani oggi producono sia per il mercato italiano che estero. La loro scelta, per ragioni connesse all'ubicazione, è caduta sullo Stabilimento di Ferentino (FR), sul quale convogliarono la produzione per il mercato italiano, mentre la produzione per il mercato estero verrà effettuata dagli altri 2 stabilimenti, in Spagna e Germania.

Lomazzo, nato come **Societa' Italiana Persil** (marchio ancora usato in alcuni mercati) nel 1933, come tutte le fabbriche del '900 insiste a ridosso del Centro Città e ne ha anche, assieme ad altre realtà, determinato lo sviluppo ed è stato il primo stabilimento in Italia della Multinazionale.

Oggi Henkel è presente nel nostro paese con tutte e tre le sue divisioni (Adhesive Technologies, Beauty Care e Laundry & Home Care) per un totale di circa 1000 dipendenti e 7 sedi.

Nell'esercizio fiscale 2019 l'Azienda ha fatto registrare un fatturato di più di 20 miliardi di euro ed un utile operativo di circa 3,2 miliardi di euro (depurato da spese e ricavi non ricorrenti nonché da costi di ristrutturazione).

Fondata nel 1876, Henkel oggi conta nel mondo più di 52.000 dipendenti.

Nel sito del Gruppo, in data 10 novembre 2020, si legge che la Divisione Laundry & Home Care (Detergenza) cresce in termini organici del 7.7%, nominali 0.7%. A quella data il Gruppo Henkel stimava per l'anno fiscale 2020 un **andamento organico del fatturato compreso fra il -1% e il -2%**, mentre per la Laundry & Home Care un incremento del fatturato organico compreso tra il +4,5% e il +5,5%. Ed ancora, a livello di Gruppo, Henkel stimava un ritorno depurato sulle vendite (margine EBIT depurato) compreso tra il 13% e il 15,5%; nello specifico per Laundry & Home Care tra il 15% e il 15,5%.

I numeri degli occupati, diretti ed indiretti, nel sito di Lomazzo (160 persone) :

Henkel ha **81** dipendenti diretti

Alpla, produce i contenitori di plastica, **14** dipendenti

Castelli Livio , autotrasporti e depositi per conto Henkel, **15** dipendenti

Polo dei Servizi (carico camion e prodotti finiti) **21** dipendenti

Nit e Nord Impianti (appalto manutenzione) **13** dipendenti

Cattaneo Impianti (manutenzione elettrica) **6** dipendenti

Sodexo (gestione mensa) **3** dipendenti

Dsi (servizio di portineria) **7** dipendenti



Da una analisi dei report annuali, che l'Azienda fornisce nelle riunioni del Coordinamento Nazionale, risulta che il costo di trasformazione per ogni tonnellata nello stabilimento di Lomazzo nel 2019 è stato di 152,04 euro e nel 2020 di 144,37 euro, potendo, quindi, affermare che c'è pure efficienza. Vale anche la pena di rammentare che il Sito di Lomazzo ha ricevuto riconoscimenti per la continua ricerca nella sostenibilità del prodotto, nel sempre minore consumo di acqua (bene primario) e nella diminuzione degli scarti, ottimizzando il riciclo della plastica.

Anche se descritto in modo estremamente sintetico, da quanto sopra si evince che la decisione della Multinazionale è sinceramente incomprensibile, sia in termini industriali che finanziari.

Quell'affermazione della Società “ **della non sostenibilità nel lungo periodo**” di 2 stabilimenti in Italia potrebbe essere facilmente smentita se si continuasse a produrre in Italia sia per il mercato nazionale che internazionale. Previsioni sulla fine della pandemia e sull'andamento del mercato post covid-19 pensiamo siano un azzardo, mentre la perdita di 160 posti di lavoro sono imminenti. Una Multinazionale come Henkel, impegnata in prima fila sulla sostenibilità, sulla sicurezza nel lavoro e nei prodotti e che pone l'etica della Responsabilità Sociale tra gli ideali del suo fare impresa, deve rivalutare la decisione della chiusura del sito di Lomazzo.

In piena pandemia non possono essere effettuate scelte con impatto sociale enorme, per giunta non motivate.

Fino al 31 marzo 2021 i licenziamenti sono bloccati e confidiamo che il Governo possa prorogare tale provvedimento, questo per tutelare le lavoratrici ed i lavoratori del nostro Paese.

La chiusura aziendale della Multinazionale chiama in causa innanzitutto le lavoratrici ed i lavoratori del sito produttivo, la Comunità Locale, la Regione, il Governo e l'Europa tutta.

Chiediamo con forza un efficace e risolutivo intervento delle Istituzioni al fine di scongiurare la chiusura del sito di Lomazzo: l'impatto sociale e il contagio negativo che ne deriverebbe per il territorio sarebbe violento ed incontrollabile.

Lomazzo, 15 febbraio 2021

Via Italia Libera, 23
22100 Como
tel 031/239370
fax 031/3306350

Via Varesina, 120
22100 Como
tel 031/482852
fax 031/482877

Via Torriani, 27
22100 Como
tel 031/273295
fax 031/264132